

TEATRO Presentato 'Salmagundi', nuovo lavoro drammaturgico del regista Marco Martinelli per le Albe

L'epidemia della stupidità

Torna alla scrittura il regista Marco Martinelli con il nuovo spettacolo del Teatro delle Albe, lavoro che chiude la stagione del Nobodaddy, interamente dedicata alla drammaturgia contemporanea.

Il teatro Bonci di Cesena il 29 e 30 aprile e il Rasi dal 4 all'11 maggio ospiteranno le anteprime di 'Salmagundi', favola patriottica appunto di Marco Martinelli, attesa al debutto in luglio al Mittel-fest di Cividale del Friuli, diretto da Moni Ovadia.

Dopo dieci anni di riscritture da Aristofane, Jarry e Shakespeare, il regista ravennate propone un testo corale che vede in scena venti attori: quindici selezionati dal corso finanziato dall'Ue con la collaborazione dell'Ert, Emilia Romagna Teatro, provenienti da tutt'Italia; e cinque fra attori storici della compagnia e giovani cresciuti

nell'alveo della 'non scuola'. L'esperienza del corso, durata nove mesi, non ha portato a un saggio finale, ma a una vera e propria produzione che calcherà i palcoscenici italiani. «Con i ragazzi — spiega Martinelli — abbiamo lavorato nello spirito della bottega, gli allievi imparano a fianco ai maestri e si misurano con il rischio dell'opera d'arte. In questa occasione sento un debito intellettuale nei confronti di Swift, l'autore dei 'Viaggi di Gulliver', per la sua capacità di raccontare una favola dove tutto sembra ragionevole ma in realtà ogni cosa è dominata dal fantastico». Giocato sulle tinte luccicanti della satira e del cinismo, lo spettacolo narra una 'vicenda epidemica' dove l'epidemia è quella della stupidità, una 'peste bianca' che omologa gli individui nella socie-



Alcuni attori di 'Salmagundi', nuovo lavoro delle Albe

tà di massa, senza che nessuno se ne accorga. Nell'Italia del 2094 nessuno si ammala più, vige uno stile salutista, studiato in tutto il mondo e invidiato, ma un bel giorno il giovane dottor Merletto scoprirà che lo zio Gustavo ha una ferita all'altezza del

cuore, e sarà l'avvio del contagio che travolgerà il Paese. Segnato da musiche barocche sulle quali i giovani attori ballano il tip tap, lo spettacolo deve il proprio nome a 'Salmagundi papers' di Washington Irving, giornale satirico dell'inizio dell'Otto-

cento, traducibile in 'salami cotti', nel quale lo scrittore americano irrideva i vizi della società del suo tempo. «L'organo colpito — racconta Ermanna Montanari, a fianco di Martinelli nell'ideazione del lavoro — è il cuore, organo non visibile che pulsa, e lo spettacolo prende un ritmo epilettico, la malattia fra le luci della bellezza e della giovinezza è quella della decomposizione». Protagonisti della scena, curata da Ermanna Montanari e Cosetta Gardini gli attori storici delle Albe, Luigi Dadina e Maurizio Lupinelli, e i giovani Alessandro Argnani, Luca Fagioli e Alessandro Renda nel ruolo del dottor Merletto. Del gruppo dei 15 giovani corsisti, due le ravennati, Cinzia Dezi e Michela Marangoni.

Chiara Bissi